

la Fondazione Collegio San Carlo per me è...

Ora conosci la Fondazione San Carlo, hai ammirato le sue bellezze artistiche, ascoltato le storie di chi ha vissuto attraverso i secoli in questo luogo. Disegna e/o scrivi brevemente quello che ti ha colpito di più. Sentiti libero/a, non ci sono risposte giuste o sbagliate.

44x CONFERMA DEI
JACOB CULTURAW
DEWZ PER CITA -

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI martedì 7 febbraio 2023

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Mythos e logos Noi, i Greci e la rivoluzione del pensiero

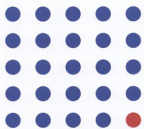
venerdì 3 marzo 2023

Tutti conoscono la storia che Platone racconta all'inizio del Libro VII della Repubblica. In una caverna vi sono dei prigionieri incatenati, costretti a guardare soltanto davanti a loro, là dove c'è una parete. Alle spalle dei prigionieri vi è una strada sopraelevata, schermata da parapetti. Sulla strada passano persone che portano oggetti vari. Dietro la strada vi è situato un fuoco. Dato che i prigionieri non possono voltarsi e mai una volta hanno potuto farlo, sono persuasi che la realtà, l'unica realtà, sia quella delle ombre che essi vedono sulla parete. Ad un certo momento, narra Platone, un prigioniero viene liberato e può uscire dalla caverna. Gradualmente e con fatica si renderà conto non solo del fatto che quella della caverna non è la vera realtà, ma che anzi essa è l'effetto della luce, la cui fonte principale è il sole. Una luce, quella del sole, da cui il prigioniero liberato rimane affascinato. Non vorrebbe più allontanarsene, ma poi sente il dovere di avvertire i suoi compagni e di spiegare loro che si ingannano, che la verità è altra da quella che essi credono e così pure la realtà. Ma i prigionieri non gli credono. Anzi, il prigioniero liberato è oggetto di risate e addirittura per lui è a rischio la vita. Non avendo esperienza alcuna di realtà altra da quella che vivono e vedono da persone incatenate, non ritengono che ne possano esistere di diverse.

Quel che io vorrei sottolineare è il fatto che, a differenza dell'interpretazione corrente che separa piuttosto nettamente verità da inganno, apparenza da realtà, propenderei per una minore enfasi su tali contrapposizioni, spostando l'attenzione verso un altro fattore. Si tratta del fatto che ai prigionieri manca l'esperienza del passaggio, la conoscenza del confine. Il prigioniero liberato ha attraversato il passaggio e superato il confine. È vero che egli, quando scopre la luce del sole, comprende che i suoi compagni si

da un testo di
Alfonso M. Iacono

Kurt Flasch



Filosofia dei
misteri cristiani

ragione e rivelazione in Heister Eckhart



LE PUBBLICAZIONI

Filosofia dei misteri cristiani
Ragione e rivelazione in Meister Eckhart
Kurt Flasch
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2013



AUDIO DEL GIORNO

venerdì 25 novembre 2022

Il serpente piumato Gli dèi e il cosmo nelle religioni meso...

Antonio Aimi

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

La sacralità dell'immagine nel cristianesimo antico e medievale Dibattiti culturali e conflitti teologici

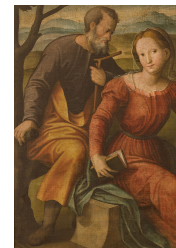
martedì 5 marzo 2019

Idolatria, per gli antichi, non era solo l'adorazione prestata a cose che non sono dio, ma anche la costruzione di queste stesse cose, il «farsi come dio» nel voler dare la vita. La religione ebraica e quella musulmana hanno preso molto sul serio la possibile hybrid insita nel farsi «creatori», donatori di vita e forma. E d'altra parte alcuni esiti del platonismo e la religione cristiana hanno contribuito a dare all'immagine costruita da mano d'uomo un valore di sacralità, di privilegiato contatto con un mondo «altro». Le origini di questo pensare sono, paradossalmente, anche nelle immagini «acheropite», cioè «non dipinte da mano d'uomo», veli della Veronica o sindoni o altre tracce divine, che tanta importanza ebbero nei primi mille anni della nostra era. Se lo stesso Dio lascia immagini di sé, perché non imitarlo? Conseguenza diretta di altra e ben più profonda considerazione: se lo stesso Dio si è reso visibile assumendo un vero corpo, perché non perpetuare la sua memoria e rinvigorisce l'attesa del suo ritorno attraverso la pittura della sua immagine?

A partire dal 727, in un momento di consolidamento del potere del basileus, sotto il regno di Leone III (717-741) e poi di suo figlio Costantino V (741-775), si proibisce la costruzione e il possesso di immagini di Dio e dei santi. L'atto formale con cui si avviò la campagna iconoclasta è la deposizione e distruzione dell'icona di Cristo affissa sopra la Chalke, la porta di bronzo che serviva da

ingresso principale del palazzo imperiale di Costantinopoli. Ovunque, ma soprattutto nella capitale, pitture e sculture sacre vengono distrutte e sostituite da semplici croci. Non è il patriarca, ma l'imperatore a decidere questa politica iconoclasta, per motivi diversi e tuttora oggetto di discussione tra gli storici: per influenza dell'iconoclasto islamico ed ebraico; per sottolineare la valenza religiosa del potere imperiale nel

da un testo di
Maria Bettiotti



IL PATRIMONIO

Sacra Famiglia con una Santa
Fondazione San Carlo
Ambito emiliano
1510-1530



Filosofia e teatro

sabato 29 ottobre 2011



La seconda edizione degli
Stati Generali della
filosofia con i bambini

sabato 9 aprile 2016

Nelle giornate di ieri e di oggi la Fondazione San Carlo di Modena, in collaborazione con Ludosofici - un'associazione di filosofi che progetta attività didattiche a partire dagli strumenti della...

CITAZIONE DEL GIORNO

*Nell'antico Egitto,
l'animale è
riconosciuto come un
mezzo ritualmente
efficace, la cui
trasformazione e
manipolazione
consentono il
contatto e la
mediazione con la
sfera extra-umana.*

Angelo Colonna



RITRATTO DEL GIORNO

Giovanni Biondi
 Rettore del Collegio San Carlo
 7-1847



Carlo Forcioli
Accademico dissonante
1761-1794



Paolo Boschetti
Fondatore del Collegio dei
Nobili
1585-1627



Federico Manfredini
Convittore
1743-1829



Giovanni Pindemonte
Principe di Belle Lettere
1751-1812



DAL PASSATO

Aula del Collegio
prima metà XX secolo



Quando filosofia ed
ecologia si incontrano

giovedì 11 aprile 2019

L'ambiente e la sua attualità: questo il tema portante del workshop 2019 organizzato dalla Fondazione San Carlo.

DAI SOCIAL



Il terzo episodio di "Orizzonti. Viaggi scoperta incontri", il nuovo podcast della Fondazione Collegio San Carlo, di porta nell'antica Roma a

Discutere da sobri, ma decidere da ubriachi
Sembra strano? Eppure era il principio guida delle